

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 16 febbraio 2016, n. 42

D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Valutazione Ambientale Strategica con Valutazione di Incidenza del Piano Urbanistico Generale del Comune di Volturara Appula- Autorità procedente: Comune di Volturara Appula – PARERE MOTIVATO.

L'anno 2016, addì 16 del mese di Febbraio, presso la sede della Sezione Ecologia, via delle Magnolie in Modugno (BA),

il Dirigente ad interim della Sezione Ecologia

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto *“Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali”*.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

VISTO l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

VISTO l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*.

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”*

VISTA la D.G.R. n. 2028 del 10/11/2015, con cui l’Ing. Giuseppe Tedeschi, è stato nominato Dirigente Responsabile *ad interim* della Sezione Ecologia.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i.
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *“Regolamento di attuazione della legge regionale 14*

dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

sulla base dell'istruttoria espletata dagli istruttori, che di seguito si riporta:

Premesso che:

- Con nota prot. 2521 del 28.09.2012, acquisita dal Sezione Ecologia al prot. n. 8131 del 10.10.2012, il Comune di Volturara Appula trasmetteva il documento di impostazione (scoping) e avviava il procedimento di consultazione nell'ambito della procedura VAS;
- Con nota prot. 2522 del 28.09.2012 acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 8045 del 28.09.2012 il Comune di Volturara Appula inviava la Comunicazione di avvio del procedimento di consultazione nell'ambito della procedura di VAS;
- Con nota prot. 2582 del 03.10.2012, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 8555 del 19.10.2012, il Comune di Volturara Appula, ad integrazione della nota prot. 2521/2012, trasmetteva la documentazione già precedentemente inviata, nel formato elettronico;
- Con nota prot. n. 10035 del 03.12.2012 il Servizio Ecologia-Ufficio VAS trasmetteva al Comune di Volturara Appula una nota di carattere generale su procedure e contenuti della VAS applicata ai PUG;
- Con nota prot. n. 1258 del 03.12.2012 acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 10441 del 13.12.2012, l'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore comunicava l'impossibilità a partecipare alla prima conferenza di copianificazione convocata dal Comune con nota prot. 2914 del 05.01.2012 e fissata per il giorno 03.12.2012 e l'invio di eventuali osservazioni/valutazioni relative al documento di scoping;
- Con nota prot. n. 730 dell'17.06.2013, acquisita dal Servizio ecologia al prot. n. 6936 del 16.07.2013, l'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore inviava alcune comunicazioni al Comune di Volturara Appula in relazione anche al Documento Programmatico Preliminare;
- Con nota prot. n. 860 dell'17.07.2013, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 7323 del 23.07.2013, l'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore, riscontrando la nota del Comune prot. 2186/2013, trasmetteva debitamente compilato il questionario di scoping proposto dall'Autorità procedente. Inoltre inviava alcune osservazioni al documento di impostazione della VAS;
- Con nota prot. n. 1088 del 11.09.2013, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 9153 del 30.09.2013, l'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore ribadiva che la maggior parte del territorio comunale di Volturara Appula ricade nell'ambito di competenza della scrivente Autorità di Bacino. Inoltre per quanto di competenza rimandava a quanto già comunicato con note prot. n.860/2013 e prot. n. 730/2013;
- Con nota prot. n. 51326 del 16.09.2013, acquisita dal servizio Ecologia al prot. n 9192 del 01.10.2013, l'ARPA Puglia inviava il proprio contributo;
- Con nota prot. 9927 del 19.12.2014, inviata per conoscenza al Servizio Ecologia ed al Servizio Assetto del Territorio ed acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 210 del 09.01.2015, il Servizio Urbanistica chiedeva che fossero trasmessi al Servizio scrivente nonché a quello Ecologia ed a quello Assetto del Territorio i files muniti della firma digitale per poter effettuare una preliminare verifica dei contenuti del PUG;
- Con nota prot. n. 9928 del 19.12.2014, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 184 del 09.01.2015, il Servizio Urbanistica convocava per il giorno 10.01.2015 una riunione ai sensi della DGR n. 2570 del 09.12.2014;
- Con nota prot. n. 24 del 07.01.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 442 del 15.01.2015, il Servizio Urbanistica, rettificava quanto trasmesso con la nota precedente e convocava la riunione il giorno 12.01.2015;
- Con nota prot. n. 285 del 19.01.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 1395 del 02.02.2015, il Servizio Urbanistica richiedeva al comune di Volturara Appula alcune integrazioni documentali;
- Con nota prot. n. 315 del 29.01.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 2045 del 13.02.2015, il Comune di Volturara Appula, in riscontro alla nota regionale prot. n. 9927/2014, trasmetteva n. 1 copia degli

- elaborati del PUG in itinere con firma digitale e cartografia, tutto su supporto informatico;
- Con nota prot. n. 3263 del 06.03.2015 Il Servizio Ecologia-Ufficio VAS, inviava al Comune di Volturara Appula richiesta di chiarimenti circa l'assolvimento degli adempimenti in materia di VAS;
 - Con nota prot. n. 2251 del 13.03.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 3978 del 18.03.2015, il Servizio Urbanistica trasmetteva la Relazione istruttoria preliminare relativa al PUG del Comune di Volturara Appula;
 - Con nota prot. n. 838 del 23.03.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 4380 del 27.03.2015, il Comune di Volturara Appula trasmetteva i seguenti atti: Rapporto ambientale definitivo comprensivo di V.Inc.A., Tavole allegate al RA; Sintesi non tecnica; e CD contenente gli elaborati sopra detti;
 - Con nota prot. n. 5466 del 22.04.2015 il Servizio Ecologia chiedeva al Comune di Volturara Appula la trasmissione delle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione pubblica e le relative controdeduzioni nonché un'estensione dello studio di Incidenza;
 - Con nota prot. n. 3928 del 15.05.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 7015 del 19.05.2015, il Servizio Urbanistica trasmetteva la DGR n. 903 del 06.05.2015 relativa alla attestazione di non compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 7 e 8 della L.R. n. 20/2001;
 - Con nota prot. n. 1530 del 01.06.2015, il Comune di Volturara Appula convocava, ai sensi dell'art. 11 comma 9 e seguenti della L.R. 20/2001, la Conferenza di Servizio per il giorno 29.06.2015;
 - Con nota prot. n. 1614 del 10.06.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 8633 del 23.06.2015, il Comune di Volturara Appula, in riscontro alla nota prot. n. 5466/2015, inviava le integrazioni richieste anche su supporto digitale;
 - Con nota prot. n. 1794 del 19.06.2015, il Comune di Volturara Appula comunicava il rinvio della Conferenza di Servizio al giorno 29.09.2015;
 - Con nota prot. 1862 del 02.07.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 9632 del 09.07.2015, il Comune di Volturara Appula trasmetteva la seguente documentazione: Delibera di G.R. n. 3185 del 18.07.1988-casa anziani, Decreto Presid.Regione trasferimento struttura turistica in Volturara A. n. 736/2014, 1° verbale conferenza di copianificazione (PUG) del 03/12/2012, 2° verbale conferenza di copianificazione (PUG) del 17/06/2013, Delibera di C.C. n. 2 del 05/03/2013, Delibera di C.C. n. 3 del 14/04/2014, Delibera di C.C. n. 23 del 16/09/2014, Delibera di C.C. n. 13 del 20/05/2015, Attestazione Pubblicazione Albo Pretorio_publicazRegEdilizio;
 - Con nota prot. n. 2571 del 23.09.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 13115 del 30.09.2015, il Comune di Volturara Appula comunicava il rinvio a data da destinarsi della Conferenza di Copianificazione prevista per il giorno 29.09.2015.

Considerato che:

- Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione ambientale strategica. La presenza dei siti rete Natura 2000 implica, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e della DGR n. 304/2006 e ss.mm.ii., la necessità della Valutazione di incidenza che, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e dell'art. 17 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. è interna al procedimento di VAS;
- nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:
 - *l'Autorità Procedente* è il Comune di Volturara Appula;
 - *l'Autorità Competente* è il Servizio Valutazione Ambientale Strategica, incardinato nella Sezione Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (art. 4 comma 2 della l.r. 44/2012 e ss.mm.ii.);
 - *l'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza* è la Regione Puglia –Servizio VIA_VINCA, incardinato nella Sezione Ecologia, ai sensi della LR. n. 11 del 12.04.2001 e ss.mm.ii.;
 - *l'Organo competente all'approvazione del PUG* è il Consiglio Comunale di Volturara Appula, ai sensi della

l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.

Preso atto che:

- l'introduzione della procedura di VAS nel processo di formazione del PUG è indicata nella Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato regionale all'Assetto del territorio. Nel caso del Comune di Volturara Appula, dalla lettura della documentazione amministrativa e del "*Rapporto Ambientale*" si evince che:
 - Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 27 del 26.09.2012 è stato approvato l'atto di indirizzo comprensivo del documento di scoping per il PUG del comune di Volturara Appula;
 - con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 05.03.2013 è stato adottato il Documento Programmatico Preliminare;
 - con Deliberazione di Giunta Comunale n. 29 del 10.04.2014 veniva proposta al Consiglio Comunale l'adozione del PUG;
 - con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 14.04.2014, è stato adottato, ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., il Piano urbanistico generale del Comune di Volturara Appula;
 - sul BURP n. 55 del 24.04.2014 è stato pubblicato l'avviso di adozione degli elaborati del PUG comprensivi degli elaborati inerenti la VAS;
 - il Consiglio Comunale di Volturara Appula con Delibere n. 23 del 16.09.2014 e n. 37 del 24.11.2014 ha adottato le controdeduzioni alle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione pubblica con le relative varianti al PUG;
 - con Deliberazione n. 903 del 06.05.2015, la Giunta Regionale ha attestato la non compatibilità del PUG del Comune di Volturara Appula al Documento regionale di assetto generale;
 - con Deliberazione del Presidente della Provincia di Foggia n. 104 del 14.05.2015 non è stata attestata la compatibilità del PUG del Comune di Volturara Appula al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia;
 - il Comune di Volturara Appula, con nota prot. n. 1530 del 01.06.2015, ha convocato, per il giorno 29.06.2015, la conferenza di servizi prevista dall'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità al DRAG;
 - il Comune di Volturara Appula con nota prot. 1794 del 19.06.2015 ha inviato nota di rinvio della Conferenza di Servizi al giorno 29.09.2015;

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato.

1. ESITI DELLA CONSULTAZIONE

- La consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità:
 - avvio del procedimento di consultazione dei soggetti con competenza ambientale nell'ambito della procedura di VAS (nota prot. 2522 del 28.09.2012) e invio del documento di scoping;
 - avviso pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia (BURP) n. 55 del 24/04/2014, con cui il Comune di Volturara Appula, al fine di mettere a disposizione del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale gli elaborati progettuali, il relativo Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica, rendeva noto il deposito della suddetta documentazione presso la Segreteria Comunale;
 - deposito presso l'Ufficio VAS del Rapporto Ambientale, della Sintesi Non Tecnica (con nota prot. 838 del 23.03.2015);
- Le osservazioni pervenute a seguito della fase di consultazione dei SCMA sono riportate a pag. 8-9 del RA. In particolare si riportano sinteticamente le seguenti:
 - l'**Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore** faceva presente che "*2-la adozione del Progetto di Piano non comporta la vigenza dei vincoli previsti dalle Norme di Attuazione ...*"

, che “3- le Norme di attuazione del Pai entreranno in vigore a seguito dell’approvazione da parte delle Regioni competenti per territorio” e che “.....5- anche dopo l’approvazione del PAI la normativa di Attuazione ad esso allegata non prevede l’emanazione di pareri da parte della struttura tecnica dell’Autorità, bensì prevede l’acquisizione da parte degli enti e delle strutture procedenti del Parere del Comitato Tecnico solo nella fattispecie di cui agli articoli.....”. Inoltre rappresentava alcune osservazioni circa il DPP ed il Documento di impostazione (scoping). In particolare si affrontavano questioni relative alle condizioni di pericolosità idrogeomorfologica, livelli di pericolosità da frana e idraulica associati a fascia fluviale;

- **L’ARPA Puglia** inviava il proprio contributo in relazione, tra l’altro, a : avvio della VInCA, presenza di ulivi monumentali, di siti contaminati, di aree percorse da incendio, consistenza di impianti FER, aree sensibili del PTA, riferimenti alla L. 447/95 e L.R. 44/2012 e verifica legittimità urbanistica del golf. Inoltre, in relazione alla realizzazione del centro golfistico, riteneva che “...in linea generale che la realizzazione di un campo da golf con complesso turistico ricettivo annesso, in un’area così delicata dal punto di vista ambientale, comporti gravi rischi per i potenziali impatti sulle componenti acqua, suolo, paesaggio, natura e biodiversità che devono essere opportunamente valutati.”
- Nella tabella presente alle pagg. 8-9 del RA si da conto di come sono state prese in considerazione nella stesura del Rapporto ambientale le osservazioni sopra descritte;
- Durante la pubblicazione del PUG adottato, secondo quanto riportato nell’elaborato “Rapporto Ambientale _ Integrazione”, sono pervenute n. 12 osservazioni, su cui si è espresso il Consiglio Comunale con Delibera n. 23 del 16.09.2014 e n. 37 del 24.11.2014. Dalle stesse emerge, in particolare, l’individuazione di nuovi ambiti insediativi che modificano il PUG. Si tratta dell’ambito F4* e dell’ambito D4*, che amplia la superficie dell’Ambito 4(PUE Golf). In relazione a quest’ultimo si riporta quanto esplicitato nelle integrazioni del documento di valutazione (pag. 13): “Si rileva altresì che l’ambito D4, localizzato a sud del centro urbano, interessava già un’area vasta di circa 1. 459.000 metri quadrati , che nelle modificate apportate al PUG controdedotto viene ad essere ulteriormente esteso ed altre particelle in direzione della Strada Statale...” e, in merito a ciò, si osserva che il RA ed in particolare la valutazione degli impatti non risulta aggiornata ai nuovi ambiti.

2. ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA

L’attività tecnico-istruttoria è stata svolta sul Piano Urbanistico Generale del Comune di Volturara Appula, dal Servizio VAS, in qualità di Autorità competente per la VAS ai sensi della l.r. 44/2012 ss.mm.ii. sulla base della documentazione agli atti presentata dall’autorità precedente come di seguito:

- elaborati, in formato digitale, trasmessi dal Comune di Volturara Appula con nota prot. n. 315 del 29.01.2015, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 2045 del 13.02.2015;
- elaborati trasmessi dal Comune di Volturara Appula con nota prot. n. 838 del 23.03.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 4380 del 27.03.2015;
- elaborati trasmessi dal Comune di Volturara Appula con nota prot. n. 1614 del 10.06.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 8633 del 23.06.2015.

Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell’istruttoria espletata sul Piano e sul Rapporto ambientale.

VALUTAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto ambientale del PUG di Volturara Appula è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell’Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

2.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

Il Comune di Volturara Appula è dotato di un programma di Fabbricazione le cui previsioni, agli esiti delle analisi e delle valutazioni propedeutiche al PUG, sono risultate, come affermato nel RA a pag. 11, ormai disattese vista la quantità di volumetrie residue. Pertanto, come affermato nel RA, “tale dato non fa che

confermare quanto la vocazione di questo comune risieda principalmente nella conservazione del suo 'patrimonio edilizio che ancora oggi si presenta omogeneo e ben preservato...' (pag.11 RA).

L'amministrazione comunale ha pertanto avviato la formazione del nuovo strumento urbanistico comunale con la *"consapevolezza che l'insediamento urbano è un valore e che la sua espansione è meno necessaria che nel passato"* ; ponendosi, quindi, i seguenti obiettivi:

"-mirare al superamento del sistema rigido di pianificazione previsto dagli strumenti tradizionali, consentendo maggiore flessibilità e maggiore specificità normativa rispetto alle singole opportunità operative;

- potenziare il ruolo del nucleo urbano come centro dinamico per la produzione di beni e servizi, per l'offerta turistica, per la qualità ambientale, anche in funzione della sua posizione territoriale strategica: al centro della magnifica collina Dauna;

- adeguare le previsioni sul territorio comunale aventi carattere strutturale rendendole integrate e sinergiche con gli indirizzi pianificatori della Provincia di Foggia oltre che con quelli strutturali regionali;

- permettere e agevolare l'incremento della qualità ambientale, ponendo attenzione agli aspetti storici (anche quelli minori di cui il territorio è ricco) e paesaggistici,

formando le basi per la salvaguardia del patrimonio testimoniale esistente, attraverso forme sostenibili di sviluppo territoriale;

- favorire il recupero di attività agricole tradizionali e di nuove attività di tipo agriturismo e legate comunque a forme di turismo ambientale;

- favorire l'insediamento di strutture ricettive e per il turismo compatibili con la qualità ambientale;

- favorire gli investimenti privati per la realizzazione di nuovi servizi al turismo e per attività artigianali connesse con le attività agricole e le culture tradizionali del territorio" (pag.10 RA)

Inoltre a pag. 13 del RA si riportano altri obiettivi principali del PUG, ossia:

"1. tutela e valorizzazione del suolo agricolo e del suo sistema produttivo esaltando le colture di eccellenza. Dovranno essere definite forme e modalità di governo del territorio agricolo verificando la possibilità di sviluppare forme di crescita integrata affiancando, quelle che sono le tradizionali attività, con altre che consentano di valorizzare i beni storici ed ambientali esistenti;

2. rafforzamento dell'identità storico-culturale della città e del suo territorio, consolidando il rapporto con il sistema delle permanenze, urbane ed extraurbane. Miglioramento dei livelli prestazionali dei servizi, in relazione al fabbisogno sociale ancora insoddisfatto e a quello futuro, anche attraverso forme di concertazione pubblico-privato;

3. verifica del sistema delle infrastrutture e promozione delle forme di mobilità sostenibile, ridefinendo la viabilità primaria ed organizzando un sistema integrato dei percorsi locali e territoriali.

4. valutazione del fabbisogno residenziale privilegiando tipologie abitative coerenti con la tradizione, tecniche costruttive tipiche e un' integrazione tra le parti urbane storiche e quelle di nuova realizzazione .

5. Dare risposta alla domanda di insediamenti produttivi e a quella di tipo turistico nel rispetto della sostenibilità economico-ambientale."

Il raggiungimento di tali obiettivi dovrebbe quindi guidare le scelte del Piano che in relazione alla zonizzazione del territorio prevede quanto segue:

- "Nel centro abitato, distingue l'ambito del centro storico (A) distinguendo la zona di antica formazione (A1) e il nucleo consolidato (A2). A margine della zona di espansione individuata dal PdF, introduce zone residenziali di contenimento dell'esistente (B1); all'interno delle zone residenziali di completamento del PdF, definisce le zone di orti e verde privato (F6), e una zona residenziale parzialmente edificata e urbanizzata (B2) al cui margine indica le zone di parcheggio (F3).

- potenzia la zona di verde e impianti sportivi nelle vicinanze del cimitero, ampliandola con zone produttive ricettive (D1), zona residenziale (PUE C) e zona residenziale di contenimento dell'esistente (B1), attrezzature sportive (F2) e di interesse generale (F4), parcheggi (F3), Verde pubblico attrezzato (F1);

- Ridimensiona le aree destinate ad insediamenti produttivi, tenendoli al di fuori delle aree a pericolosità frana elevata segnalate e individuando il distributore carburanti (G3), il vivaio (D3) e una zona per attività

artigianali e di servizio (D2);

- *destina un'ampia porzione di territorio alla realizzazione di servizi sportivi e ricettivi di interesse territoriale; collocando in tale ottica la possibile realizzazione di un Centro Golfistico che dovrebbe sorgere a circa 1 Km dal nucleo storico.*

A tal proposito si rileva che, in merito agli obiettivi del PUG elencati nel RA (pag. 11 e pag. 13), questi non sono perfettamente coincidenti, almeno nella loro definizione e descrizione a quelli rappresentati all'interno della Relazione tecnica del PUG.

In relazione al vigente strumento urbanistico nel RA (pag. 12) si rappresenta che oltre ad essere state disattese le stime riguardanti l'incremento demografico e quindi il fabbisogno residenziale, alcune aree di completamento e espansione previste "non siano compatibili con l'indicazione delle aree a pericolosità frana elevata e addirittura molto elevata..." .

2.2. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

In relazione alle analisi di coerenza del PUG (cap. 5 del RA) si rileva innanzitutto che l'affermazione per cui "premesse che la presente costituisce soltanto una prima valutazione di massima che in sede di Rapporto ambientale finale sarà approfondita rispetto alle criticità individuate ed alle principali tematiche ambientali, si procede ad una verifica preliminare della proposta di PUG..."(pag.133) induce a concludere che la valutazione presentata sia solo preliminare e quindi probabilmente riferibile ad uno stadio di avanzamento precedente quello definitivo sia di PUG che di VAS.

A tal proposito si invita a voler chiarire in sede di dichiarazione di sintesi se i contenuti della verifica di coerenza siano quelli definitivi soprattutto in relazione agli obiettivi di sostenibilità della normativa sovraordinata.

Nel cap. 5. poi si presenta una verifica di coerenza esterna che si concentra con particolare attenzione sugli obiettivi posti dal PPTR, descrivendolo quale "il più significativo termine di verifica di coerenza esterna ambientale.." e sviluppando una matrice di valutazione della coerenza tra "...le azioni e gli obiettivi sviluppati nella proposta di PUG, rispetto ai 12 obiettivi generali enunciati dallo Scenario Strategico definito dal PPTR..." (pag. 133 RA) che indica una quasi totale coerenza tra gli obiettivi dei due Piani. La stessa attenzione però non si riscontra nell'analisi di coerenza con gli obiettivi degli altri piani di livello regionale e provinciale (PTCP). Tale esame viene infatti svolto attraverso una sintetica tabella in cui gli strumenti di pianificazione regionale e provinciale (PUTT, PAI, PTA, PRQA, PRT, PRAE, PRGR, PEAR, PPTR, PTCP, Vincolo idrogeologico, vincolo paesaggistico) vengono messi in relazione con i quattro ambiti territoriali di sviluppo del PUG. Ciò non permette di leggere la relazione tra gli ambiti territoriali definiti nel PUG ed i vari obiettivi specifici dei Piani sovralocali. Inoltre dall'analisi svolta emergono per lo più possibilità di contrasto tra gli obiettivi dei Piani regionali ed il PUG, considerato come sviluppo degli interventi di realizzazione dei quattro ambiti definiti nello stesso RA, ossia 1. *zona C – Residenziale in via di sviluppo, PUE C (2, 3, 4, 5); 2. zona D1 - Attività Residenziali, Ricettive e di Servizio, PEC/PUE 1; 3. zone D2– zona produttiva lungo la fondovalle; 4. zona D4 – Produttivo per servizi sportivi e ricettivi di interesse territoriale, PUE golf. (pag. 137 RA).*

Dalla lettura di tale matrice si evince che le previsioni del PUG, almeno nella parte relativa ai quattro ambiti descritti, non risultano esenti da possibili contrasti con gli obiettivi posti dalla pianificazione sovra locale ma non si fa cenno ad eventuali modifiche o mitigazioni possibili o a motivazioni talmente cogenti che supportino le scelte proposte dall'amministrazione

In merito a tutto ciò **si prescrive** di svolgere una completa ed esaustiva analisi di coerenza esterna selezionando ed esplodendo gli obiettivi dei Piani sovraordinati e gli obiettivi del PUG e valutando le interazioni tra essi.

In particolare, in relazione agli obiettivi ed alle azioni di Piano descritte si verifichi che gli eventuali interventi sulle infrastrutture della mobilità (adeguamento o nuove realizzazioni) siano conformi con quanto previsto dal Piano dei Trasporti regionale. Inoltre, in relazione al rischio incendi descritto nel RA (pag. 128), si verifichi la coerenza delle previsioni del PUG con il Piano AIB vigente della Regione Puglia e con il Piano

Comunale di Protezione Civile, se approvato. In caso contrario si rammenta quanto disposto dalla L.225/92 e il D.Lgs 112/98 in materia di Protezione Civile

L'analisi di coerenza interna è stata svolta mettendo in relazione gli obiettivi generali con le azioni di Piano sia per il sistema urbano che per il sistema paesaggistico-ambientale, per *“verificare la capacità del piano di realizzare i propri obiettivi generale, nonché individuare potenziali conflittualità tra obiettivi e azioni programmate”* (RA, pag. 137). La conclusione a cui giunge è che *“...non ci sono grosse conflittualità tra obiettivi e azioni del piano”*. A tal proposito si rileva, che la stessa matrice (RA, pag. 140) mostra come il perseguimento dell'obiettivo *“Servizi sportivi e ricettivi di interesse territoriale (PUE Golf), attraverso le cinque azioni previste dal PUG porti in ben tre casi ad una valutazione di “possibilità di contrasto” con la strategia di “mantenimento e valorizzazione dell'ambiente naturale”*. In particolare si deve rilevare che le previsioni di nuove aree insediative non risultano coerenti con gli obiettivi che lo stesso PUG si è posto (obiettivi in RA pag. 10). Infatti mal si conciliano con l'affermazione secondo cui *“la vocazione di questo comune risiede principalmente nella conservazione del suo patrimonio edilizio, che ancora oggi si presenta omogeneo e ben preservato dalle azioni purtroppo molto diffuse sul territorio che tendono alla omologazione e alla disgregazione del patrimonio edilizio caratteristico dei piccoli centri storici, come è Volturara Appula”* (RA, pag- 11). Ed infatti già le volumetrie residue provenienti dal vecchio Piano di Fabbricazione danno conto di un incremento demografico e insediativo che non si è avverato e rendono ancor meno coerenti le scelte tese a nuovi incrementi di insediamenti residenziali e non solo. Ciò produrrebbe un incremento del carico insediativo con effetti non sempre positivi su territori caratterizzati da spiccati valori paesaggistico-ambientali.

Si evidenzia, quindi, una criticità relativamente ai rapporti tra obiettivi ed azioni del PUG stesso.

2.3 Analisi del contesto ambientale

Il cap. 3 del RA riporta la descrizione territoriale ed ambientale del Comune di Volturara Appula. In particolare si evidenzia come la cittadina sia localizzata in una zona altimetrica di *“Collina interna”* con altitudine che varia tra i max 954 ed i min 309 m.s.l.m.

Della superficie totale del territorio pari a circa 51,88 kmq ben 30 circa, consistono in superficie agricola per la maggior parte

utilizzata. (RA, pag. 46).

Il Comune sorge sul Subappennino Dauno ed ha una popolazione di 496 abitanti che, contrariamente a quanto previsto in sede di elaborazione del Piano di Fabbricabilità è diminuita invece che aumentare.

Quest'area della Regione, risente di un clima più continentale dove le temperature sono le più basse e le piogge, pur mantenendosi attorno ai 600-900 mm/anno, presentano una migliore distribuzione durante l'anno (RA, pag. 52).

Altra caratteristica di questa zona è la ventosità che ne fa un sito favorevole, come tutta l'area dell'Appennino pugliese, per l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte eolica, come risulta anche dall'Atlante eolico della Regione Puglia (RA, pag. 56).

Lo stato ambientale attuale dell'area in oggetto viene descritto nel RA secondo le principali tematiche ambientali.

Per ogni componente o tematica viene presentata una descrizione della situazione evidenziandone i principali aspetti e criticità, e, in alcuni casi, le possibili interferenze con Piano in oggetto.

Si riportano di seguito i tratti principali dell'analisi, evidenziando alcune problematiche che destano le maggiori perplessità dal punto di vista ambientale.

Aria

- Secondo quanto riferito nel RA, il territorio di Volturara Appula ricade, secondo la classificazione del Piano di qualità dell'Aria della Regione Puglia, all'interno della zona D, in cui non si rilevano valori di qualità dell'aria critici, né la presenza di insediamenti industriali di rilievo (RA, pag. 58).
- In relazione alle emissioni in atmosfera dallo stesso RA si rileva che secondo *“l'inventario delle emissioni della Regione Puglia (INEMAR) “il territorio di Volturara Appula risulti tra le zone a più bassa emissioni, per*

tutte le sostanze prese in considerazione" (RA, pag. 59).

Acqua

- presenza di una fitta rete idrografica, caratterizzata da reticoli idrografici ben sviluppati con corsi d'acqua che hanno origine soprattutto dalle zone sommitali dei rilievi appenninici e che danno luogo alla formazione di valli più o meno incise;
- a pag. 61 del RA si legge: "*Tra i corsi d'acqua che nascono sui Monti Dauni rientrano quasi tutti quelli di maggiore estensione del territorio pugliese...*" tra cui si evidenziano il Fiume Fortore ed il Torrente Saccione che sfociano in prossimità del confine con il Molise, oltre ai Torrenti Candelaro, Cervaro e Carapelle. I corsi d'acqua di questa zona hanno un regime idrologico tipicamente torrentizio, caratterizzato da prolungati periodi di magra ed intensi eventi di piena concentrati soprattutto nel periodo autunno-inverno;
- In relazione ai corsi d'acqua superficiale, nel RA si riporta che il PTCP della Provincia di Foggia segnala quali elementi da tutelare il Torrente La Catola, il torrente Gianpaolo e le *zone umide* presenti lungo il primo tratto e nella zona delle sue ramificazioni verso il secondo, oltre ad *aree di tutela dei caratteri ambientali e paesaggistici dei corpi idrici* in prossimità sempre del torrente La Catola;
- Il PTA non identifica nell'area del Subappennino corpi idrici sotterranei significativi (RA, pag.62).
- Secondo il Piano di Tutela delle Acque regionale il comune di Volturara Appula è dotato di un depuratore dimensionato per 801 AE che scarica all'interno del Torrente LaCatola;
- Il RA riporta una descrizione di due emergenze del sistema idrografico quali il Fiume Fortore ed la diga di Occhito. Il Fiume Fortore alimenta l'invaso di Occhito (area sensibile ai sensi del Decreto del Commissario Emergenza ambientale n. 39/2003) esteso in lunghezza circa 12 km e "*..utilizzato per al produzione di acqua potabile nell'impianto di potabilizzazione dell'Acquedotto pugliese di Fortore*" (RA, pag.64).

Si rileva la presenza di elementi idrografici, così come classificati dal PPTR, che tuttavia non sono riportati congiuntamente alle relative fasce di rispetto negli elaborati del PUG. Pertanto si **prescrive** di aggiornare la documentazione a quanto rilevato, tenendo conto della nota del servizio Assetto del Territorio prot. n. 4352 del 30.04.2015

Suolo

- "*La morfologia del territorio è tipicamente collinare-montagnosa, modellata da movimenti di massa favoriti dalla natura dei terreni affioranti, dalla sismicità dell'area e dall'acclività dei luoghi, talora accentuati a seguito dell'intenso disboscamento e dissodamento dei terreni effettuati soprattutto nell'Ottocento.*" (RA, pag. 69);
- *Dal punto di vista geologico, l'ambito dei Monti Dauni è caratterizzato in particolare da una successioni di rocce di età cretaceo-miocenica, variamente giustapposte e compresse, intervallate localmente da formazioni di terreni più recenti*" (RA, pag. 69);
- A causa della natura del suolo e sottosuolo e delle dinamiche di modellamento geomorfologico "*Volturara Appula, come San Marco La Catola, Celenza Valfortore e tanti altri centri, vedono minacciata la propria integrità e la propria esistenza da movimenti franosi profondi cui solo una sistematicità degli interventi può porre rimedio. Fino ad ora, solo nel Subappennino Dauno sono state schedate poco più di 840 frane tutte piuttosto importanti*" (RA, pag. 71); A pag. 125 del RA si descrive la criticità legata alla "Propensione al dissesto e pericolosità geomorfologica" ed a pag. 126 la criticità relativa alla "Pericolosità idraulica". Si rileva che tali perimetrazioni, riprese dal PTCP di Foggia coincidono con quelle del PAI Molise;
- secondo quanto affermato nel RA il consumo di suolo nel Comune di Volturara è "*...ancora relativamente basso, pari a meno del 2% della superficie comunale (fonte ns. elaborazione su dati CTR della Regione Puglia)*" (RA, pag. 123);
- Inoltre, relativamente alla vulnerabilità alla desertificazione, sulla base delle analisi del PTCP di Foggia, che individua l'indice di perdita del suolo tenendo conto di 4 componenti, il RA evidenzia che il territorio comunale ha una classe di pendenza pari a 3 (alto rischio), una copertura di suolo pari a 1(basso) e 2 (alto)

e quindi una classe di rischi di degrado del suolo Alta . Inoltre come si può rilevare dal PAI Molise e dalla cartografia del suddetto PTCP, il territorio di Volturara è interessato da diverse aree a pericolosità geomorfologica molto elevata ed elevata, da aree soggette a rischio idraulico e da vari fenomeni franosi censiti dalla cartografia del progetto IFFI

- Secondo la Land capability Classification, *“al territorio di Volturara Appula viene attribuita prevalentemente la classe III e, suoli con notevoli limitazioni, che riducono la scelta colturale o che richiedono un’accurata e continua manutenzione delle sistemazioni idrauliche agrarie e forestali.”* (RA, pag. 71);
- Seppur inserito nel capitolo relativo alle criticità (pag. 128) si rileva, quale carattere descrittivo della fragilità del territorio, che in seguito all’ordinanza del PCM n. 3274 del 2003, *“La maggior parte della provincia di Foggia, compreso l’intero territorio del comune di Volturara Appula, ricade nella II categoria”*.
- Dallo stesso RA (pag. 128) emerge come il territorio di Volturara Appula *“rientra nelle zone rosso-arancio, a più alto rischio di incendio boschivo”* del Piano AIB della Regione Puglia con un indice di boscosità del 17%.

Biodiversità, reti ecologiche ed aree protette

- In relazione alla presenza, nella parte settentrionale del territorio comunale, del SIC “Monte Sambuco”-IT9110035, si rimanda alla sezione dedicata alla Valutazione di incidenza.
- Come descritto nel RA (pag. 77) *“L’intero territorio comunale di Volturara Appula è interessato dalla presenza di un’area individuata come Important Bird Area, l’IBA 126 Monti della Daunia. L’IBA è estesa complessivamente su un territorio di 75.027 ha e comprende le vette più alte della Puglia (Monti Cornacchia e Saraceno), il medio corso del fiume Fortore ed il Lago di Occhitto, interessato dalla sosta di uccelli acquatici. Tra le specie che hanno determinato l’individuazione dell’area IBA si citano il Nibbio reale, la Ghiandaia marina, il Lanario, il Nibbio bruno e l’Albanella reale.”* (RA, pag. 77);
- Inoltre *“La Legge Regionale 19/97, ai fini della loro tutela e valorizzazione, individua tra le aree naturali protette (art. 5) il Parco naturale regionale Boschi del Subappennino Dauno Settentrionale (E2), comprendente i territori comunali di Biccari, Faeto, Roseto Valfortore, Castelluccio Valmaggiore, Celle San Vito, Casalnuovo Monterotaro, Volturara Appula, San Marco La Catola, Pietra Montecorvino, Motta Montecorvino, Castelnuovo della Daunia”*(RA, pag. 77);
- *“Il PPTR della Regione Puglia classifica il territorio comunale di Volturara Appula come area a Valenza ecologica medio-alta, che corrisponde prevalentemente alle aree coltivate con tecniche tradizionali, con presenza di spazi naturali, di boschi, siepi, muretti e filari con discreta contiguità a ecotoni e biotopi, presenza che determina un’elevata diversificazione e complessità dell’agroecosistema.”* (RA, pag. 78);
- *“I principali boschi presenti nel territorio comunale sono il Bosco Sant’Antonio, in località Macchia Rossa, non distante dalla vecchia via per San Marco La Catola e il Bosco di San Cristoforo, tra Volturara, Celenza Valfortore e San Marco La Catola.”* (RA, pag. 79);
- Infine si rileva la presenza di due emergenze idrografiche quali il fiume Fortore e la diga di Occhitto. Il fiume Fortore, lungo circa 110 m è caratterizzato soprattutto dagli habitat di interesse comunitario “Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba” e “Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum” oltre a varie altre tipologie di habitat di interesse comunitarie localizzate in aree limitrofe.

Ambiente rurale e risorse agricole

- Come descritto nel RA (pag. 84) *“Le risorse rurali sono rappresentate dall’insieme del territorio non urbanizzato, che comprende tutte le aree a destinazione agricola e zootecnica, ma anche destinate ad attrezzature, aree protette, parchi, riserve naturali e simili”*. In relazione a ciò *“Il territorio di Volturara Appula è compreso, negli studi del PTCP della Provincia di Foggia, nell’ambito di paesaggio n. 2 Settore centro settentrionale del sub appennino dauno.*
- Il RA (pag. 85) rappresenta, ad esito delle elaborazioni effettuate, che *“è evidente come il territorio di Volturara Appula sia caratterizzato dalla prevalente presenza di zone agricole destinate a seminativo (estese su oltre il 55% della superficie territoriale comunale – fonte ns. elaborazione su dati CTR della Regione Puglia)*

e dalla diffusione delle aree a bosco o comunque di interesse naturalistico (estesi per quasi il 40% della superficie territoriale). *Di modestissima estensione risultano le altre tipologie di colture, quali ad esempio l'olivo (poco meno di 50 ettari complessivi) o la vite e i frutteti (pochi ettari complessivamente), piccoli appezzamenti localizzati in particolare nelle aree più prossime al centro urbano.*"

- Il PTCP della provincia di Foggia individua tra i contesti rurali presenti nel territorio di Volturara Appula i "Contesti rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico a indirizzo naturalistico, pascolativi e forestale", i "Contesti rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico a indirizzo agricolo" ed i "Contesti rurali marginali" (RA, pag. 89);

Sistema dei beni culturali

- L'analisi del sistema dei beni culturali di Volturara è svolta principalmente attraverso la ricognizione dei beni censiti dal PTCP, che inserisce il Comune nell'Ambito 2, *"ambito territoriale da sempre cerniera con il Molise e la Campania, privo in antico di insediamenti di tipo urbano e il cui modello storico di insediamento è ancora poco noto in virtù della mancanza di approfonditi studi archeologici"* (RA, pag. 91). A pag. 92 sono riportate le emergenze storico-culturali segnalate dal PTCP di Foggia tra cui diverse masserie e casini. In relazione a questo aspetto si condivide e si rimanda alla nota del Servizio Assetto del Territorio prot. n. 4352 del 30.04.2015 e si

Sistema della mobilità e dei trasporti

- *Il sistema della mobilità nel territorio di Volturara Appula si struttura sul tracciato della SS 17, importante asse di collegamento territoriale tra Foggia e Campobasso. Collegata a questa viabilità principale esiste poi una trama di strade secondarie che stabiliscono la rete di comunicazione tra i vari centri abitati; una serie di strade paesaggistiche, percorsi che permettono di osservare vaste porzioni di territorio rurale di notevole interesse sia dal punto di vista paesaggistico, sia storico territoriale"* (RA pag. 95);
- Volturara Appula non è servita dalla rete ferroviaria ed il trasporto collettivo è garantito dal servizio di autolinee che garantisce il collegamento con Foggia (RA, pag. 95);

Turismo e sistemi di fruizione

- Secondo quanto riportato nel RA (pg. 98) *"La posizione periferica rispetto ai principali flussi turistici e alle più redditizie attività economiche della Regione, se ha creato soprattutto in passato non pochi problemi alle popolazioni residenti nei centri del Subappennino, relegandole in una condizione di isolamento e creando le condizioni per un progressivo spopolamento, ha sicuramente contribuito a preservare i caratteri più autentici di questi territori."*
- In particolare *"Per quanto riguarda la zona oggetto di interesse, gli attuali flussi turistici non sono tali da provocare impatti sull'ambiente";*

Rifiuti

- Nella parte del RA (pag. 102) si riportano i dati comunali di produzione di rifiuti urbani procapite riferita all'anno 2011;
- Si evidenzia che non vi sono siti da bonificare nel territorio comunale (RA, pag. 103)

Con riferimento alla percentuale di raccolta differenziata, dalla consultazione del sito web del Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutiebbonifica.puglia.it>) emerge che nel 2015 il valore di differenziata è pari solo al 3,69 %.

Agenti fisici: rumore, radiazione ionizzanti e radiazioni non ionizzanti

- In relazione alla componente Rumore, di cui si tratta alla pag. 107 del RA, si rileva che, come già evidenziato dall'ARPA, il Comune di Volturara Appula non risulta dotato di zonizzazione acustica. Pertanto, **si raccomanda** che il Comune si doti quanto prima del Piano di zonizzazione acustica secondo

quanto disposto dalle normative vigenti in materia (L. 447/95 e L.R. 3/2002).

- Nel RA si dichiara l'assenza nel territorio di Volturara Appula di superamenti dei valori limite imposti dalla normativa in relazione alle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti (RA, pag. 108).

Energia

- Nel RA, dopo una trattazione a livello regionale sulla materia, vengono presentati dati relativi agli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. In particolare si elencano gli impianti eolici realizzati ed in corso di valutazione ambientale (che risultano essere 4) dando conto che della eventualità di presenza di altri impianti che per dimensione non sono sottoposti ad alcuna Valutazione ambientale e quindi sono stati realizzati con DIA. In relazione agli impianti fotovoltaici si rileva che *"Al 5 settembre 2013, l'Atlante degli impianti fotovoltaici riporta la presenza nel territorio di Volturara di 1 unico impianto in esercizio, per una produzione di 10 kw"* (RA, pag. 117).

In relazione agli impianti FER si rileva che, come anche accennato nel RA, il territorio di Volturara Appula è interessato da una non poco rilevante presenza di impianti di produzione di energia da fonte eolica e fotovoltaica. Sarebbe pertanto auspicabile ed opportuno, se non già realizzato, provvedere alla ricognizione di tali impianti al fine anche di monitorare la loro evoluzione.

2.4 Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Si rileva che la parte relativa alla selezione degli obiettivi di sostenibilità ambientale prevista dal punto e) dell'allegato VI alla parte II del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (*"obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale"*) è mancante. In particolare nel cap. 2 "Struttura, contenuti e obiettivi del PUG" vengono esplicitati solo gli obiettivi di pianificazione del PUG di Volturara Appula.

Si prescrive pertanto di esplicitare gli obiettivi di sostenibilità ambientale posti alla base della pianificazione del territorio comunale selezionandoli tra quelli enunciati dalla normativa nazionale ed internazionale. Tale indicazione risulta fondamentale per verificare come si è tenuto conto delle considerazioni ambientali nella redazione del Piano e quindi per valutare l'efficienza delle eventuali misure di mitigazione previste per monitorare gli effetti del Piano stesso.

Pertanto, **si prescrive** di dar conto nella Dichiarazione di sintesi degli obiettivi di sostenibilità ambientali selezionati, di come il PUG ne ha tenuto conto e delle loro relazioni con le misure di mitigazione pertinenti.

2.5 Analisi degli effetti ambientali

L'analisi e la valutazione degli effetti ambientali (RA, da pag. 143) è stata svolta per quattro ambiti di intervento del PUG. In particolare si tratta di:

- Ambito C, Residenziale in via di sviluppo, PUE C (2, 3, 4, 5), ai margini dell'attuale centro urbano;
- Ambito D1, Attività Residenziali, Ricettive e di Servizio, PEC/PUE 1, ai margini dell'attuale centro urbano e in continuità con la prevista zona C di PUG;
- Ambito D2, Attività produttive Artigianali e di Servizio, PUE 6, lungo il fondo valle del torrente La Catola;
- Ambito D4, Ambito produttivo per servizi sportivi e ricettivo di interesse territoriale (PUE golf), localizzato a sud del centro urbano in ambito attualmente agricolo.

In particolare per la previsione relativa al PUE golf, che risulta essere l'intervento più significativo per dimensione ma anche di più probabile impatto ambientale, è stata redatta una carta della sensibilità ambientale che segnala come gran parte dell'area risulta sviluppare un' **"alta sensibilità"** ambientale.

Per ogni ambito è stata fornita una descrizione con il richiamo alla relativa NTA ed è stata elaborata una tabella in cui si evidenziano gli impatti potenziali su varie componenti ambientali (acqua, suolo, energia, aria, ambiente fisico, habitat e biodiversità, paesaggio e rifiuti) ed il livello di tali impatti graduato su quattro valori.

In relazione a tale analisi si rileva che gli impatti potenziali sulle matrici ambientali valutati, variano a se-

conda dei diversi ambiti in esame. Ciò comporta che un potenziale impatto, ad esempio il consumo di suolo, venga valutato per un ambito e non per un altro.

In sintesi il RA (pag. 166) riporta quali potenziali impatti ambientali sottesi alla realizzazione del PUG i seguenti:

- Consumo di suolo
- Consumi idrici
- Trasformazione del paesaggio
- Frammentazione degli habitat
- Riduzione della biodiversità
- Modifica della morfologia dei luoghi
- Rischio di desertificazione
- Contaminazione della falda
- Aumento del traffico generato dall'incremento di mobilità

Particolare attenzione è da porre all'ambito delle strutture sportive e del golf che già solo per dimensione e destinazione d'uso preannuncia una serie di criticità ambientali. Infatti la tabella presentata a pag. 163 mette ben in evidenza quali siano gli impatti prevedibili e come questi impatti siano di livello "piuttosto elevato" o "propriamente alto". Secondo la valutazione riportata il livello **Molto alto** di impatto è prevedibile in relazione all'incremento di consumo di risorsa idrica, al consumo di suolo agricolo, alla modifica della morfologia dei suoli, alla riduzione delle aree di interesse naturalistico, alla modifica del paesaggio agrario storico. Altrettanto numerosi sono gli impatti di livello **Alto** che si prevedono sullo stesso territorio legati sempre a criticità derivanti dalla realizzazione e fruizione del centro golfistico come ad esempio incremento della impermeabilizzazione del suolo, la modifica della morfologia dei suoli, l'incremento di inquinamento luminoso, la riduzione delle aree trofiche e di nidificazione per alcune specie faunistiche, l'incremento carico urbanistico ecc.. In quest'ottica si potrebbe anche prevedere una maggiore impatto derivante ad esempio dall'incremento delle emissioni in atmosfera da traffico indotto, o da impianti per la residenza.

Quel che risulta evidente dall'analisi svolta nel RA e dalle tavole grafiche relative alla "Carta della sensibilità" di quell'area, è che la previsione del centro golfistico produce impatti di notevole portata sulla quasi totalità delle componenti ambientali. Inoltre non risultano definite e dettagliate le eventuali misure di mitigazione che in molti casi si suggerisce di inserire come "indirizzi per il PUE"

E' la stessa conclusione della valutazione svolta nel RA a evidenziare come appaia *"..utile un approfondimento ed un'articolazione delle previsioni del PUG per tale ambito di intervento, eventualmente anche attraverso la verifica di scenari progettuali alternativi, al fine di mitigare già in questa fase i potenziali impatti delle scelte sulle diverse componenti ambientali."* (RA, pag. 166)

Del resto, le problematiche derivanti dalla previsione della realizzazione del campo da golf con annessa volumetrie erano state già chiaramente rappresentate in altre parti del Rapporto ambientale. Già, ad esempio, nel capitolo dedicato alla coerenza esterna del PUG, dopo aver brevemente descritto l'abito del golf come elemento finalizzato ad un ulteriore rilancio di questo piccolo comune, si dichiara che *"...se da un lato tende a valorizzare il patrimonio ambientale di Volturara portando il paese alla conoscenza di un più ampio circuito turistico, dall'altro rischia di creare delle pressioni sull'ambiente di cui bisogna tener conto con una corretta progettazione e gestione della struttura"* (RA, pag. 136).

In relazione ad ognuna delle componenti ambientali interessate dagli impatti che lo stesso RA ritiene possibili anche con un alto livello di entità, si presentano alcune considerazioni di sintesi derivanti sia dall'analisi dello stato ambientale presentato e delle criticità evidenziate nel dedicato cap. 4, che dalla valutazione degli impatti. Nel contempo si forniscono indicazioni e prescrizioni a cui l'amministrazione dovrà attenersi nell'ottica di integrare quanto più possibile le considerazioni ambientali nella pianificazione del proprio territorio.

a) Suolo

Relativamente al consumo di suolo, nel RA si fa una disamina del dibattito attualmente in atto sul tema. In particolare si afferma che *“I principali fattori antropici che contribuiscono ad aggravare la propensione al dissesto di tali aree sono rappresentati dalla trasformazione antropica delle superfici naturali dei versanti (.....) e dalla costruzione disordinata di infrastrutture viarie, impianti, aree destinate a servizi che contribuiscono a frammentare la naturale costituzione e continuità morfologica...”*(Ra, pag. 125).

In tale ottica la previsione dell'ambito C, comprendente i PUE C 2, 3, 4, 5, sviluppa, come riportato dallo stesso RA (pag. 146) un alto livello di impatto relativo al consumo di suolo, in questo producendo sottrazione di suolo agricolo pari a circa 41.700 mq.

Anche la realizzazione del PUE destinato a impianti sportivi per il Golf, produce effetti di non poca rilevanza sulla matrice ambientale del suolo, come evidenziato dallo stesso RA e già descritto precedentemente. Innanzitutto la dimensione dell'impianto, pari a circa 1.459.000 mq (pag. 154 RA) pone attenzione sulla perdita di suolo agricolo, considerata la vigente destinazione agricola dell'area e la presenza di pascoli e colture di tipo estensivo.

In tale ambito D4 è prevista, inoltre, la realizzazione di volumetrie destinate ad *“adequate strutture di servizio e ricettive comprese le funzioni alberghiera, di residenza alberghiera e di case private in complessi in relazione spaziale diretta con i campi da golf”*, che secondo quanto affermato nel RA (pag 136) rivengono da parte delle volumetrie residue del PdF. L'intero ambito, quindi, subirà una serie di interventi che comporteranno impatti sulle componenti suolo: movimenti di terra (sia per la realizzazione delle strutture che per lo stesso campo da gioco), possibile modifica del deflusso delle acque e incremento della impermeabilizzazione dei suoli (non solo in relazione ai volumi ma anche agli spazi aperti, seppur per questi ultimi a pag. 156-157 siano indicati parametri da imporre in fase di pianificazione attuativa (PUE). A ciò si aggiunga la previsione, seguito di accoglimento delle osservazioni a l PUG adottato, dell'ambito D4*, -Produttivo per servizi ricettivi, *“..destinato alla realizzazione di strutture di servizio e ricettive, compresa residenza alberghiera e spazi all'aperto per attività sportive e di supporto al vicino impianto golfistico”* (RA-Integrazione, pag. 16). Nello stesso elaborato si afferma che in tale ambito sarà possibile *“...la realizzazione di maggiori volumetrie rispetto all'Ambito D4 destinato al Golf e sottraendo altro territorio che il PUG adottato destinava alla zona agricola E1. Pertanto le modifiche apportate al PUG contro dedotto non cambiano le valutazioni già espresse in precedenza per il Piano adottato e anzi, danno luogo ad un incremento delle criticità già individuate nel RA definitivo.”*(RA-Integrazione, pag. 16-17).

Tali impatti assumono una connotazione diversa anche in considerazione delle caratteristiche del territorio già precedentemente rappresentate e riprese dallo stesso RA (pag. 125). In particolare per la fitta presenza di versanti con pendenza superiore al 20%, di aree perimetrate ad elevata pericolosità frana ed a rischio frana e la presenza di aree boscate .

Infine è da rilevare anche la possibilità di impatto sul suolo legata all'utilizzo di pesticidi e prodotti fitosanitari per la manutenzione del manto erboso che potrebbero provocare fenomeni di degrado del suolo stesso.

Pertanto, **si prescrive** di inserire nelle NTA delle indicazioni più specifiche riguardo alle caratteristiche agronomiche e ecologiche che devono essere assicurate dalle specie utilizzabili per il manto erboso del campo da golf, scoraggiando l'uso di piante alloctone e competitive con la vegetazione esistente nell'intorno.

Inoltre, visto quanto sopra detto, **si prescrive** di effettuare gli opportuni approfondimenti al fine di valutare la possibilità di realizzare le volumetrie previste nella zona settentrionale del ambito 4 (PUE Golf) in relazione alla vicinanza ad aree che l'AdB dei Fiumi Trigno Biferno e Minori, Saccione e Fortore indica quali aree a elevato grado di pericolosità da frana e elevato gradi di rischio frana.

Si evidenzia, infine, l'importante ruolo di difesa e mitigazione svolto dalla vegetazione nei confronti dei processi di evoluzione di alcuni fenomeni geomorfologici. A tal riguardo, osservata la presenza di compagini boschive all'interno dell'ambito D4, tra l'altro sottoposte a tutela del PPRT, fermo restando quanto di competenza della sezione assetto del Territorio, **si prescrive** che in fase pianificazione attuativa e successivamente di realizzazione, non siano previsti interventi che possano incidere su tali emergenze botanico-vegetazionali.

Tale aspetto sia dettagliatamente normato all'interno delle NTA del PUG relative all'ambito D 4 ma anche alle altre aree del Comune con le stesse peculiarità e fragilità.

Infine in riferimento alle trasformazioni di carattere residenziale ed al conseguente consumo di suolo prodotto **si prescrive** di verificare l'entità di tali trasformazioni in relazione all'effettiva necessità di nuove volumetrie.

Di tutte le analisi, studi e approfondimenti di cui sopra si dia conto nella Dichiarazione di sintesi e in eventuali nuovi elaborati cartografici.

b) **Acqua**

Il territorio di Volturara Appula è caratterizzato, come evidenziato nella descrizione dello stato dell'ambiente nel RA, da una fitta di rete idrografica che comprende anche il torrente La Catola, tutelato ai sensi del D.Lgs 42/2004 dal PPTR, dal Torrente Giannone e dal vallone S. Vito che fanno parte della Rete Ecologica Regionale. In particolare quest'ultimo risulta interessante in parte la zona settentrionale dell'ambito D4. (PUE Golf)

Gli impatti sull'incremento del consumo di acqua derivanti dalla realizzazione delle previsioni del PUG vengono valutati in generale di media entità per gli ambiti oggetto della valutazione (C-D1-D2) ad eccezione dell'ambito D4 dove si stima un impatto di livello alto. Ciò è da ricondurre principalmente alla realizzazione dello stesso campo di gioco. In mancanza, infatti, di una seppur preliminare stima del fabbisogno idrico che tale impianto svilupperà ci si deve rifare a studi ed analisi specifiche. Le linee guida approvate dalla Regione Puglia "Golf e Ambiente" riportano che secondo la stessa Federgolf *"nelle condizioni climatiche italiane possiamo stimare un consumo medio annuo di circa 100.000 metri cubi per un impianto medio di circa 60-75 ettari.... e considerando un consumo idrico incentrato soprattutto nei mesi estivi (in particolare luglio-agosto) si possono prevedere sino a 24-25.000 metri cubi di acqua consumata per ciascun mese. Nell'Italia Meridionale tali consumi possono incrementare nell'ordine del 50-60% arrivando ad un consumo mensile di circa 40.000 metri cubi."* Tali stime se proiettate su un impianto di circa 110 ettari, localizzato in Meridione ed in un ambiente con caratteristiche geomorfologiche particolari, non possono che originare una serie di interrogativi circa l'effettiva capacità del territorio di attutire gli impatti che si produrranno. Basta inoltre immaginare che come rappresentato nelle succitate linee guida regionali sugli impatti derivanti dalla realizzazione dei campi da golf *"...la quantità di acqua che mediamente serve per irrigare un campo da golf in una giornata estiva rappresenta l'equivalente del fabbisogno di un paese di circa 8.000 abitanti, nonché l'equivalente per la produzione di due tonnellate di grano."*

A fronte di tutto ciò, si rileva che, seppure la valutazione ambientale strategica si riferisca ad un livello di pianificazione a grande scala non può non rilevare che la perimetrazione di un'area da destinare specificatamente alla realizzazione di un campo da golf avrebbe dovuto contenere maggiori elementi che supportassero la fattibilità di tale realizzazione in relazione ai possibili impatti.

In particolare, vista la quantità di acqua necessaria alla manutenzione dello stesso, non si ritrovano, all'interno del RA, verifiche circa la possibilità di approvvigionamento idrico dell'area né si fa cenno ad eventuali opere di infrastrutturazione necessarie ad un eventuale collettamento di acqua in considerazione anche dell'enorme quantità di portata idrica che sarebbe necessaria rispetto a quella che attualmente soddisfa il Comune (409 ab) con un fabbisogno idrico nettamente inferiore. A tal proposito si rileva che qualora si prevedesse di emungere acqua dal sottosuolo, ciò non potrebbe che influire sul mantenimento e sulla tutela della risorsa idrica perlomeno in termini quantitativi. In termini qualitativi tali impatti possono essere valutati in relazione alle superfici di ruscellamento interessate in quest'ambito da fattori come l'uso di pesticidi e prodotti fitosanitari per il mantenimento del manto erboso. Inoltre non possono non rilevarsi impatti relative anche all'uso dei pesticidi, in particolare fungicidi, notoriamente molto utilizzati per il mantenimento del manto erboso e che in particolare non ci sono riferimenti a un eventuale miglioramento o peggioramento del livello qualitativo del suolo e della falda, **si prescrive** di inserire nelle NTA delle indicazioni più specifiche a riguardo, indicando l'obbligatorietà di attenersi a protocolli di gestione

del manto erboso ecocompatibili e/o biologici.

Relativamente alle acque reflue si rileva la mancanza di una valutazione della portata di reflui prodotti dalle previsioni di trasformazione presenti nel PUG con particolare attenzione all'ambito D4, distante dalle infrastrutture atte ai trattamenti di depurazione e di una verifica della residua capacità di tali impianti.

A tal proposito nelle "Risposte del Piano" (RA, pag. 67) si descrive che *"per quanto attiene alla Rete Fognaria e gli Impianti di Depurazione il Piano prevede che tutti gli insediamenti potranno essere dotati di sistemi autonomi di collettamento e depurazione delle acque nel rispetto del D. Lgs. 152/06...."*

A tal riguardo **si prescrive**, per tutti i nuovi insediamenti, il rispetto delle norme del PTA regionale e dei regolamenti attuativi dello stesso e l'inserimento nelle NTA del PUG dei relativi adempimenti.

Si prescrive, inoltre, di stimare gli effettivi fabbisogni idrici necessari per la realizzazione delle previsioni di detto PUE 7 e, in relazione a tale dato, verificare con gli enti competenti alla tutela ed alla gestione della risorsa idrica la possibilità di soddisfare tali necessità anche attraverso il riuso delle acque reflue trattate ed il loro collettamento in sito e/o la realizzazione di impianti di depurazione, di fitodepurazione e di sistemi alternativi di approvvigionamento e recapito. Il riuso delle acque reflue depurate, tra l'altro, si rivelerebbe azione volta al miglioramento della qualità delle acque del Fortore, in cui confluisce il Torrente La Catola, recapito dell'impianto di depurazione di Volturara Appula.

In conclusione, in relazione all'elevato grado di impatto che si produrrebbe sulla risorsa idrica, **si prescrive** di valutare con attenzione e sensibilità la riduzione delle dimensioni dell'ambito D4- PUE 7 Golf .

c) Paesaggio

Come evidenziato dallo stesso RA (pag. 131) *"il territorio di Volturara Appula è connotato da un elevato valore naturalistico e paesaggistico e una valenza ecologica dello spazio rurale classificata come medio-alta; simili aree costituiscono la sede principale della biodiversità residua della regione e parte importante della più complessa rete ecologica"*.

In tale contesto si vanno ad inserire le previsioni del PUG che impongono uno sviluppo insediativo che inevitabilmente produce una modifica del paesaggio che in termini di "incremento dell'artificializzazione" non è sempre valutabile di "medio" o "basso" livello come si legge nel RA (pag. 147-150- 153-165) essendo prevista la edificazione in aree piuttosto ampie e sensibili di territorio .

Ancor più ciò assume pregnanza se si considerano gli ambiti D2 (PUE 6), destinato alla *"..realizzazione di edifici e spazi attrezzati per le attività artigianali piccolo-industriali, commerciali e per residenza connessa"*(RA, pag. 150), e D4+D4* (PUE golf) *"destinato alla realizzazione di campi da golf dotati di adeguate strutture di servizio e ricettive comprese le funzioni alberghiera, di residenza alberghiera e di case private in complessi in relazione spaziale diretta con i campi da golf"*.

E' piuttosto evidente che in un contesto così ricco di valenze naturalistiche, ecologiche e paesaggistiche, l'inserimento di nuove strutture di ampia superficie e volume possa alterare e/o modificare la lettura dei caratteri peculiari del territorio.

Con particolare riferimento alla previsione del PUE golf, la stessa valutazione degli impatti svolta nel RA (pag. 165) individua un livello molto alto di impatto relativo alla modifica del paesaggio agrario storico e livelli alti di impatto sul paesaggio dovuti ad incremento del carico urbanistico, dell'artificializzazione del territorio, dei nuovi volumi da realizzare. In effetti la realizzazione non solo delle nuove strutture ma anche dello stesso circuito del campo da golf potrà produrre una modifica dell'attuale assetto paesistico dell'area con conseguente alterazione della lettura dei caratteri identitari del territorio rurale interessato, la cui integrità va salvaguardata. Ciò, ancor più in relazione *"al valore percettivo di tale area da cui si aprono ampie visuali caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali...."* come evidenziato dalla già citata nota del Servizio Assetto del Territorio regionale.

Per quanto sopra detto, **si prescrive** il rispetto delle norme vigenti in materia di tutela del paesaggio già richiamate nella citata nota dello stesso Servizio regionale competente.

d) Habitat e biodiversità

La realizzazione di un campo da golf prevede, spesso, la modifica della vegetazione e di conseguenza degli habitat preesistenti,. Questo porta ad una trasformazione dell'area che può incidere notevolmente sugli equilibri della flora e della fauna locale.

Rilevando la mancanza di considerazioni ambientali e la previsione di un impatto "molto alto" sulla riduzione delle aree di interesse naturalistico (tabella pag. 164 del RA), si osserva che la pratica della realizzazione dei campi da golf prevede tra l'altro la creazione di bacini idrici da inserire lungo il circuito, che possono, con il tempo, divenire riferimento per la genesi e la diffusione di flora e fauna. Inoltre ai margini del campo si creano, in genere delle aree non mantenute che diventano, anch'esse, spesso luoghi di riferimento o di stanziamento di alcune specie.

Si dia conto nella Dichiarazione di sintesi di come si relazionino tali elementi ed altri eventualmente previsti, con la presenza nelle vicinanze dell'ambito D4 di due nodi della rete ecologica della Regione Puglia.

e) Aria e ambiente fisico

In relazione a tale tematica si evidenzia che in relazione all'estensione dell'area interessata dai PUE, con particolare riferimento al PUE Golf, ed alle attività in esso previste, non si può trascurare di riflettere sulla modifica della mobilità e dei trasporti che risulteranno senz'altro incentivati dalla nuova destinazione di tali aree. A ciò è naturalmente connesso un possibile peggioramento del clima acustico e della qualità dell'aria, temi che non risultano ben analizzati ed esaminati nel RA. A tal proposito si osserva, inoltre, che anche le trasformazioni del territorio previste, in particolare quelle relative ai nuovi contesti residenziali e produttivi fanno prevedere un incremento di traffico veicolare e di conseguenza di emissioni in atmosfera che in un centro delle dimensioni di Volturara Appula potrebbero assumere un certo rilievo.

Si prescrive pertanto di integrare in sede di Dichiarazioni di sintesi tali argomenti con analisi preliminari degli eventuali flussi di traffico e degli impatti di questi in termini di modifica della qualità dell'aria e del clima acustico e che le indicazioni contenute, all'interno del RA, nella parte "le risposte del Piano", siano inserite nelle Norme Tecniche di Attuazione del PUG.

2.6 Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

La valutazione delle alternative possibili non risulta essere stata direttamente affrontata. Infatti a pag. 166 si afferma che *"... appare utile un approfondimento ed un'articolazione delle previsioni del PUG per tale ambito di intervento, eventualmente anche attraverso la verifica di scenari progettuali alternativi, al fine di mitigare già in questa fase i potenziali impatti delle scelte sulle diverse componenti ambientali.*

L'analisi delle alternative, infatti, avrebbe permesso di motivare e giustificare le scelte intraprese alla luce delle interferenze rilevate (par. 2.2.) e degli impatti (par. 2.5). Infatti si rileva sinteticamente che tra le previsioni di PUG e gli obiettivi di sostenibilità posti dalla pianificazione sovra locale risultano "possibili contrasti" evidenziati nella matrice di coerenza esterna che non sono stati risolti nell'ambito della valutazione. Inoltre, come già precedentemente esposto, le azioni di Piano non sono esenti dal produrre impatti su molte delle componenti ambientali. Nonostante ciò non si ritrovano nel RA eventuali modifiche o mitigazioni possibili (inserite e regolate dalle NTA) o motivazioni talmente cogenti che supportino le scelte proposte dall'amministrazione.

In relazione, ad esempio, alla tematica del turismo il RA avrebbe potuto provare a stimare i nuovi flussi turistici che si vogliono intercettare attraverso la realizzazione del campo da golf con le strutture ad esso connesse (strutture ricettive, alberghi, complessi di case private), e la destinazione ad uso turistico-ricettivo di strutture e manufatti storici. Tale analisi avrebbero potuto rappresentare la base per una valutazione sulla capacità del territorio di sopportare tali nuove pressioni. Si dia conto, pertanto nella dichiarazione di sintesi delle valutazioni circa la possibilità che il territorio sia in grado, nonostante le sue fragilità, di sostenere il peso di nuovi impatti derivanti da un incremento di flusso turistici. Inoltre considerati gli impatti possibili sulla componente acqua non vengono espone dettagliatamente le ragioni alla base delle scelte effettuate nonostante

le risultanze della valutazione e gli impatti che il RA stesso presenta nella loro entità.

Anche la scelta della localizzazione dell'ambito destinato alla realizzazione del campo da golf e delle relative strutture annesse, o all'inserimento degli ambiti D4* e F4, avrebbe potuto essere motivata sulla scorta di analisi e valutazioni che supportassero le ragioni appunto della scelta intrapresa.

In sintesi, **SI OSSERVA** che la valutazione non evidenzia se e quali alternative sono state prese in considerazione durante l'elaborazione del Piano, come ad esempio un diverso uso dell'area o una localizzazione differente delle volumetrie all'interno della stessa area o in altre zone (es. dismesse e/o abbandonate e/o già compromesse dal punto di vista ambientale). Ciò in ragione di voler individuare, attraverso il confronto delle ipotesi, quella che consente, pur con le possibili azioni di mitigazione proponibili, di assicurare l'obiettivo pianificatorio col minore impatto e con il miglior raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati nell'ottica della revisione strategica delle linee guida di sviluppo urbanistico e di governo del proprio territorio.

In relazione a tutto quanto sopra rilevato **si prescrive**:

- lì dove dovessero confermarsi gli eventuali possibili incoerenze e/o interferenze, di motivare il perseguimento di un obiettivo della pianificazione locale che risulta, a volte, non allineata e coordinata con quelli di area vasta, analizzando e tenendo conto delle eventuali ricadute ambientali sul territorio locale. Si integri quindi con quanto indicato il Rapporto ambientale e se ne dia atto nella Dichiarazione di sintesi.
- di elaborare e valutare opportunamente le alternative alla scelta pianificatoria presentata, partendo eventualmente dall'ipotesi "0", e a titolo di esempio da una ipotesi che preveda una diversa estensione delle trasformazioni del territorio;
- di individuare e descrivere i possibili effetti significativi della scelta proposta e delle alternative in modo da poterli comparare;
- di valutare quale sia effettivamente la scelta che contribuisce meglio a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e a promuovere lo sviluppo sostenibile, alla luce degli obiettivi di sostenibilità prescelti.

2.7 Misure di mitigazione

In relazione alle **misure di mitigazione**, si rileva come esse siano, in molti casi carenti, demandate alla pianificazione esecutiva al pari di suggerimenti e indirizzi.

Pertanto, **si prescrive** che tali misure, definite in maniera puntuale e rapportate agli obiettivi di sostenibilità ambientale che si vorranno selezionare per il PUG (attualmente mancanti nel RA), siano per quanto possibile già precisate e dettagliate nelle NTA del PUG e che di tale integrazione alle NTA si dia conto in sede di Dichiarazione di sintesi.

Nel merito tecnico andrebbero, ad esempio inserite per l'ambito D4 (golf), oltre a quelle già indicate nei paragrafi precedenti, misure di mitigazione che:

- impongano pratiche agronomiche a minor impatto per la gestione del manto erboso, specificando anche le necessarie certificazioni ambientali, protocolli d'intesa, ecc.
- scoraggino l'uso delle specie non mediterranee per il tappeto erboso, al fine di tutelare la biodiversità locale ed evitare il sopravvento incontrollato sulle specie autoctone che si intendono salvaguardare,
- vietino l'uso delle acque trattate qualora non idonee all'irrigazione e ai valori attuali del suolo, e prevedano un sistema di controllo della qualità delle stesse e del suolo,
- limitino i *bunker* e vietino in tali aree l'uso dei prodotti chimici per il diserbo;
- prevedano gli opportuni sistemi per la gestione della risorsa idrica e per lo scarico ed il recapito dei reflui;

Inoltre, ad ogni buon conto, ed in linea generale, si prescrive che, oltre a quanto già precedentemente indicato, siano previste nelle NTA, là dove non sia stato fatto e in ogni caso a titolo non esaustivo, misure relative:

o alla promozione dell'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui:

- all'art. 2 della L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" con tutti gli accorgimenti e le tecniche che

garantiscono il migliore utilizzo delle risorse naturali e il minor impatto sulle componenti ambientali, privilegiando l'adozione di:

- materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti,
- interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici per la produzione di energia termica ed elettrica, applicazione di sistemi di riscaldamento centralizzati per singoli edifici o per gruppi di edifici),
- misure di risparmio idrico (aeratori rompigitto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.).

o alla definizione della **qualità delle tipologie edilizie e i materiali da costruzione** al fine di permettere un'immagine globale (regolarità volumetrica, colore, vegetazione, arredo urbano, illuminazione, insegne, recinzioni, ecc.);

o alla **tutela degli alberi di ulivo**, qualora presenti, richiamando la disciplina prevista dalla l. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989 che prescrive un parere preventivo da parte degli Uffici provinciali per l'Agricoltura e, nel caso di presenza di ulivi monumentali la l.r. 14/2007 e la DGR n. 707/2008.

o alla **gestione delle acque**:

- per quanto riguarda il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche prevedendo appositi sistemi duali che destinino le stesse ad esempio all'irrigazione, al lavaggio, al sistema antincendio, ecc. In ogni caso assicurando la coerenza con la normativa vigente nazionale (d.lgs 152/2006) e regionale (RR del 4/12/2013 "*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia*" (attuazione dell'art. 113 del dl.gs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii.),
- per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue provenienti sia dalle attività che dai servizi igienici, richiamando i dettami e i limiti imposti dalla normativa nazionale e regionale (art. 125 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e suoi allegati, R.R. n. 5/89, R.R. n. 26/2011) e specificando le necessarie autorizzazioni, acquisite o da acquisire.

o alla **gestione dei rifiuti**: potenziando il sistema di raccolta presente al livello comunale ;

o alla **gestione ambientale**: incentivando l'adozione, per le aree industriali, di Sistemi di Gestione Ambientale (es. Emas, ISO 14001, ecc) e il ricorso alle migliori tecnologie disponibile (BAT), se applicabili.

o all'indicazione di azioni volte a favorire il **trasporto pubblico e la mobilità lenta** (pedonale e ciclabile) da e verso il centro urbano (es. attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, dissuasori di velocità, percorsi ciclabili, pedonali o promiscui, rent a bike).

2.8 Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

La sezione dedicata al monitoraggio del rapporto ambientale (cap.7 del RA) riporta una serie di considerazioni sulla funzione che il monitoraggio svolge nell'ottica di una verifica della variazione del contesto ambientale ed una breve descrizione sulle due tipologie di indicatori da selezionare ed utilizzare nello svolgimento del monitoraggio stesso. E' inoltre presentata una tabella contenente il set di indicatori scelti con la relativa definizione della cadenza di monitoraggio e dell'ente preposto a raccogliere i dati. Si osserva, a tal proposito,

che il sistema di monitoraggio non fa riferimento *alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità*, che, come precedentemente rilevato, non sono esplicitati nella trattazione. Tale sistema dunque non permette di verificare il raggiungimento della sostenibilità ambientale e delineare le eventuali e necessarie azioni di riorientamento del Piano da intraprendere (cd. *misure correttive*), oltre che, in fase di redazione dei report di monitoraggio, di identificare e descrivere le cause degli eventuali scostamenti registrati (derivanti o meno dalla variazione del contesto o dall'attuazione del Piano).

Si rammenta, inoltre, che l'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.al punto i) prevede che il RA contenga la *“descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare”*.

Nel caso specifico il RA non definisce chiaramente la modalità di svolgimento del programma di monitoraggio ambientale che l'amministrazione comunale intende svolgere. Pertanto **si prescrive** di rivedere il Piano di monitoraggio al fine di permettere di definire il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ed il controllo degli impatti. Inoltre **si prescrive** che nella nel RA si espliciti la specifica del programma di monitoraggio comprendente l'indicazione dell'ente preposto a tale attività, le modalità con cui si intende svolgerlo, la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

2.9 Sintesi non Tecnica

Il *“Rapporto ambientale”* è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. Tale Sintesi non Tecnica deve essere tuttavia integrata ed aggiornata con gli esiti del controllo di compatibilità del PUG al DRAG da parte della Regione Puglia, del PUG al PTCP da parte della Provincia di Foggia, e con l'adeguamento del Piano alle indicazioni ed alle prescrizioni del presente parere motivato.

2.10 Valutazione di incidenza

Il territorio di Volturara Appula è interessato, nella parte settentrionale, dalla presenza del **SIC “Monte Sambuco”**, cod. IT9110035, di cui si riportano le principali caratteristiche tratte dalla relativa scheda Bioitaly¹:

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Clima tipicamente submediterraneo. Esteso bosco mesofilo in ottime condizioni vegetazionali, tra i più rappresentativi dell'area.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Fiumi mediterranei a flusso permanente e filari ripali di Salix e Populus alba.....20%
Praterie su substrato calcareo con stupenda fioritura di Orchidee ().....40%*

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Mammiferi: *Canis lupus*

Uccelli: *Strix aluco; Jynx torquilla; Picus viridis; Sylvia communis; Dendrocopos major; Alauda arvensis; Parus palustris; Streptopelia turtur; Phylloscopus sibilatrix; Milvus milvus; Accipiter nisus; Lanius collurio; Ficedula albicollis; Milvus migrans; Turdus merula; Turdus pilaris; Turdus philomelos; Scolopax rusticola; Caprimulgus europaeus.*

Rettili e anfibi: *Bombina variegata; Elaphe quatuorlineata.*

VULNERABILITA'

Pericolo di incendi legati al pascolo e di estensione delle aree agricole o di rimboschimento.

(*) Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE: *habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità.*

¹ <http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggfg/frfoggia/fr035fg.htm>

Con riferimento a detto SIC, lo studio di Valutazione di Incidenza ricompreso nel R.A. (pag. 181 e 182) riporta che *“Il SIC IT9110035 Monte Sambuco è caratterizzato da un clima mediterraneo e da un esteso bosco mesofilo, tra i più rappresentativi dell’area, in ottime condizioni vegetazionali.*

Il Sito comprende parte del territorio dei comuni di Celenza Valfortore, Carlantino, Casalnuovo Monterotaro, Casavecchio di Puglia, Pietra Montecorvino, Castelnuovo della Daunia, Motta Montecorvino, Volturara Appula, S. Marco La Catola ed è esteso per complessivi 11.200 ettari, di cui circa 598 ettari ricadenti nel territorio di Volturara Appula (pari a poco più del 5% della superficie complessiva del SIC e a circa l’11,5% della superficie territoriale comunale). Le principali vulnerabilità del SIC sono connesse al pericolo di incendi e all’estensione delle aree agricole e dei rimboschimenti.”.

In ordine alle possibili incidenze che le previsioni di un PUG potrebbero avere sul territorio interessato dalla presenza di siti Rete Natura 2000, nel medesimo studio di incidenza (pp. 182 e 183) si afferma che: *“Nello specifico caso del PUG di Volturara Appula l’intera area compresa all’interno del perimetro del SIC Monte Sambuco è individuata quale **“Ambito E1 Attività agricole normale”**. Per tale ambito il Piano individua tra gli obiettivi generali proprio quello della tutela delle risorse che rappresentano le più importanti invarianti strutturali (produttive, paesaggistiche, naturali, storiche). Modeste sono in tale ambito le prevedibili incidenze significative di natura degradativa e perturbativa su habitat e specie, intendendo per **“degrado di habitat”**, in coerenza con la Direttiva 42/93 CE (art. 6), sia la riduzione areale di un habitat in un determinato sito, sia l’alterazione delle condizioni (strutture e funzioni specifiche) che ne permettono il mantenimento a lungo termine e per **“perturbazione”** l’effetto del degrado di habitat nei riguardi delle popolazioni delle specie animali e vegetali da esso dipendenti per l’esplicazione dei loro processi vitali che determina rischi per la sussistenza di queste nel sito stesso, implicando quindi conseguenze sulle dinamiche di meta popolazione”.*

Tuttavia, nell’ambito della valutazione di incidenza sono state individuate le seguenti potenziali interferenze tra previsioni di piano e sistema ambientale, il cui livello di impatto è stato giudicato medio/alto:

- taglio della vegetazione (arborea, arbustiva ed erbacea) in corrispondenza delle aree ecotonali;
- modifica delle pratiche colturali;
- inserimento di specie animali e vegetali alloctone, specie nel caso di interventi di rimboschimenti o di recupero naturalistico.

Si condivide tale valutazione.

La V.I. suggerisce pertanto *“l’introduzione nelle NTA del PUG di indirizzi e prescrizioni per la valorizzazione delle pratiche colturali tradizionali e per la tutela dell’interfaccia tra aree coltivate e aree di interesse naturalistico”.*

Le NTA del PUG recepiscano pertanto detti suggerimenti, inserendo indirizzi e prescrizioni mirati alla salvaguardia e conservazione degli habitat naturali e seminaturali e degli habitat di specie, sia secondo quanto già previsto e disciplinato dal RR n. 28/2008 “Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17 ottobre 2007”, sia con particolare riferimento agli agro-ecosistemi tipici del territorio del SIC IT9110035 Monte Sambuco.

3. CONCLUSIONI

Si rileva che, nello specifico, la valutazione ambientale, processo che dovrebbe accompagnare la pianificazione e orientare le scelte in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale fissati, non sembra essere stata efficace vista la perseveranza di incoerenze e interferenze con gli obiettivi di sostenibilità relativi a diverse componenti ambientali. Infatti oltre che rilevare alcune carenze nei contenuti del RA, si osserva che lì dove le valutazioni evidenziavano possibili interferenze di vario livello, le considerazioni ambientali sembrano non aver modificato o interferito nelle scelte della pianificazione.

Relativamente alla previsione presentata l’ambito 4 (PUE golf), ossia la realizzazione di un complesso sportivo per il gioco del golf, si osserva che, seppur in una fase di pianificazione a grande scala quale è il PUG,

l'indicazione di una serie di elementi strutturanti l'utilizzazione prevista per una così ampia superficie di territorio avrebbe potuto fornire almeno il segno di come l'amministrazione intenda gestire tale trasformazione.

In relazione, perciò ai dati presentati nel RA ed alle valutazioni già in esso sviluppate che descrivono elevati impatti sulle matrici ambientali, con particolare riferimento alle componenti acqua, suolo e paesaggio **si prescrive** di valutare una revisione e ridimensionamento della superficie dell'ambito del Golf D4, in forza del grado elevato di impatti che svilupperebbe sull'ambiente, tenuto conto delle valutazioni e degli approfondimenti richiesti, delle prescrizioni e dei suggerimenti precedentemente sostenuti riguardo ad eventuali soluzioni alternative per l'approvvigionamento idrico, lo scarico dei reflui, la modifica delle superfici impermeabilizzate, la modifica dei versanti e delle aree boscate, l'eccessivo consumo di suolo agricolo.

Nell'ambito della successiva pianificazione esecutiva e della relativa procedura di VAS, si tenga conto delle valutazioni già effettuate nel presente procedimento, indicando anche come si è ottemperato alle prescrizioni contenute nei pareri dei vari Enti intervenuti nel procedimento.

Inoltre, atteso che le valutazioni di cui alla VAS del presente PUG, fanno da quadro di riferimento alla pianificazione esecutiva ed alla progettazione, si ritiene che già in questa fase, a fronte delle considerazioni e delle analisi svolte, possano essere dettate le condizioni sostenibili generali da inserire negli elaborati progettuali e nelle NTA del Piano, in particolare per quegli aspetti più critici dell'area in esame.

Pertanto **si prescrive** di inserire nelle NTA le indicazioni che sono derivate dall'analisi degli effetti delle previsioni del PUG con particolare attenzione a quelli relativi all'ambito 4 (PUE golf), che costituisce una parte rilevante delle trasformazioni del territorio in esame, atteso che essi potrebbero influenzare in modo non indifferente il contesto ambientale di riferimento.

Tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato** relativo alla sola Valutazione ambientale strategica comprensiva di Valutazione di Incidenza del Piano Urbanistico Generale del Comune di Volturara Appula.

Richiamate integralmente le osservazioni e prescrizioni sopra riportate, incluse quelle espresse, con varie note, dall'AdB dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore, , che dovranno essere integrate nel Rapporto Ambientale e di cui si dovrà dare atto nella Dichiarazione di sintesi, **si rammenta** quanto segue:

- Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., *"la VAS costituisce per i piani e programmi"* a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge *"parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione"*, e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, *"il Rapporto Ambientale (...) costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione"*, pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di Piano
- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, *"L'autorità procedente e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del piano o programma"* pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento del Rapporto Ambientale e del Piano alla luce del parere motivato e degli altri eventualmente acquisiti;
- Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, *"L'autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione"*. L'organo competente all'approvazione dovrà, nei modi previsti dall'art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:
 - o il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
 - o la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;

- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 15 della legge regionale.
- relativamente alla pianificazione esecutiva del territorio (PUE), lì dove prevista, si precisa che l'amministrazione comunale dovrà valutare la corretta procedura di Valutazione Ambientale Strategica da intraprendere ai sensi della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii e del R.R. 18/2013 tenendo conto di quanto espresso nel presente parere.

Tale parere non esclude né esonera l'Autorità procedente e/o i proponenti dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della L.R. 11/01 e s.m.i. e D. Lgs 152/06 e s.m.i.; è altresì condizionato alla legittimità delle procedure amministrative messe in atto dalla Autorità procedente.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I:"

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di esprimere, ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., parere motivato** di Valutazione Strategica Ambientale comprensiva di Valutazione di Incidenza del Piano Urbanistico Generale del Comune di Volturara Appula - Autorità procedente: Comune di Volturara Appula, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- **di dover precisare che il presente provvedimento:**
 - **si riferisce esclusivamente alla Valutazione Ambientale Strategica comprensiva di Valutazione di Incidenza del PUG in oggetto;**
 - **non esonera l'autorità procedente e/o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, con particolare riferimento alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;**
- **di notificare** il presente provvedimento all'Autorità procedente Comune di Volturara Appula a cura del Servizio VAS;
- **di trasmettere il presente provvedimento:**
 - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
 - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - alla Sezione Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;
- **di pubblicare**, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. ___ facciate:
 - sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, <http://ecologia.regione.puglia.it>;

- sulla piattaforma informatizzata, accessibile tramite portale ambientale regionale (all'indirizzo <http://ambiente.regione.puglia.it>, sezione "VAS-Servizi online"), in attuazione degli obblighi di pubblicità stabiliti dall'art. 7.4 del Regolamento regionale n.18/2014.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della l. 241/1990 e ss.mm. ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente ad interim del Servizio VAS
Ing. G. Tedeschi